

Milano La San Giuseppe: solo previsioni, gli esuberi caleranno

# Bilancio in rosso Clinica licenzia la metà dei medici

*La proprietà: personale non all'altezza*

MILANO — E adesso tocca ai medici. Sulla sanità di Milano si abbatte la scure dei licenziamenti collettivi. Alla San Giuseppe, clinica storica del centro accreditata con il servizio sanitario, sono state avviate le procedure per la messa in mobilità di chirurghi, anestesisti e radiologi. Succede nell'ospedale fondato nel 1874 dai frati dell'Ordine Fatebenefratelli e inserito a pieno titolo da oltre 30 anni nel sistema sanitario pubblico della Regione Lombardia. Dal 6 ottobre la struttura da 357 posti letto è stata acquistata dalla MultiMedica, il colosso ospedaliero che fa capo all'imprenditore Daniele Schwarz. «Gli interventi aziendali degli ultimi anni non sono risultati sufficienti a riequilibrare il rap-

porto tra costi e ricavi», si legge nel documento inviato il 30 ottobre alla Direzione provinciale del lavoro.

Alla San Giuseppe i proprietari si succedono a ritmo vorticoso: quattro in tre anni. E ora i conti sono in rosso, anche se le cure rimborsate dalla Regione nel 2009 s'aggirano sui 36 milioni di euro. Nella comunicazione d'avvio dei licenziamenti sono denunciate perdite superiori ai 10 milioni di euro solo per quest'anno, che vanno ad aggiungersi al buco di 13 milioni di euro del 2008 e ai 2 milioni del 2007. Il piano di rilancio prevede investimenti per 20 milioni di euro, la creazione di una Terapia intensiva neonatale e di una Stroke Unit (per la cura degli ictus). Entrerà in funzione anche una Cardiologia interventistica.

Ma non finisce qui. «In un mercato estremamente concor-

renziale il rapporto tra personale non produttivo e quello produttivo risulta insostenibile e determina una scarsa competitività dell'ospedale», dice in sintesi il rendiconto che accompagna le tabelle con i medici in esubero. I numeri sono choc: i tagli previsti nella raccomandata inviata alla Direzione provinciale del lavoro riguardano, infatti, 51 medici sui 121 totali. Ma le trattative sindacali sono appena iniziate: entro fine mese sono previsti due incontri tra i vertici della MultiMedica e i sindacati che porteranno, con ogni probabilità, al ridimensionamento dei licenziamenti disciplinati dalle legge 223 del 1991. Del resto i negoziati sulla messa in mobilità di infermieri, tecnici di laboratorio e impiegati amministrativi faranno scendere, pare, le fuoriuscite da 90 a 30.

Ma l'aria è tesa, i muscoli sono

lungi. Indipendentemente dai numeri, dalla San Giuseppe arriva un segnale: ormai quando i conti economici non tornano anche medici e infermieri vengono lasciati a casa, persino nella Milano che fa della sanità il suo fiore all'occhiello. Dice ancora il documento della MultiMedica: «Lo scenario è stato influenzato da una serie di fattori tra cui la presenza di personale con scarse competenze tecnico specialistiche, con età media molto alta, per la maggior parte non in linea con la formazione richiesta per il ruolo». Sarà davvero così? È la domanda che che si fanno in molti sapendo che si tratta di un ospedale, per l'appunto, riconosciuto dalla Regione Lombardia.

**Alberto Berticelli**  
aberticelli@corriere.it  
**Simona Ravizza**  
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda

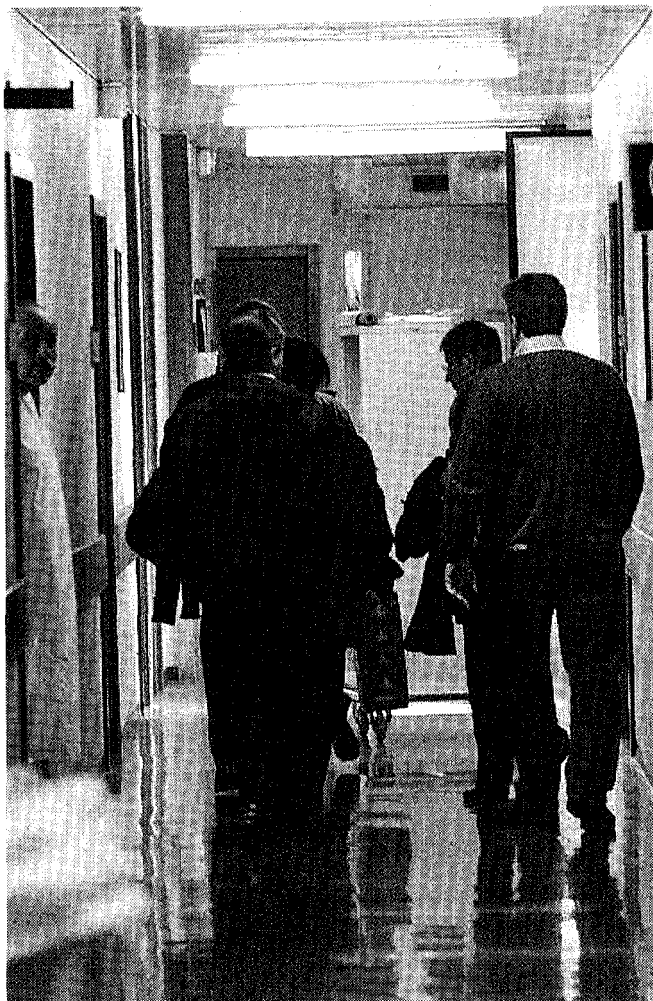
### La clinica

La storica clinica San Giuseppe, nel centro di Milano, è stata fondata nel 1874 dai frati dell'Ordine Fatebenefratelli e da oltre trenta anni è convenzionata con il sistema sanitario regionale. Dal 6 ottobre la struttura da 357 posti letto è stata acquistata dalla Multimedita

### Il buco

Solo quest'anno il buco di bilancio è di 10 milioni, a cui vanno aggiunti altri 15 dei due anni precedenti





**La struttura** La clinica San Giuseppe: fu fondata dai frati nel 1874

www.ecostampa.it